

* COME E DOVE

MAPPE TURISTICHE e GUIDE al TERRITORIO

AQUILEIA E PALMANOVA

FRUILI VENEZIA GIULIA



COME ARRIVARE

IN AUTO
Con le autostrade:
A4, Sotera - Treviso
A23 Palmanova - Udine - Tarvisio
A28 Portogruaro - Gorizia

IN AEREO
Aeroporto Regionale Trieste
40 km da Trieste e Udine
15 km da Gorizia
80 km da Portogruaro
www.serviziopvg.it

IN TRENO
www.trenitalia.it
Call center 89.20.21

INFORMAZIONI TURISTICHE

AGENZIA TURISMOFVG
Villa Chiozza - Via Carso, 3
I - 33052 Cervignano del Friuli (UD)
tel +39 0431 387111 / fax +39 0431 387199
info@turismo.fvg.it

800-016-044

INFOPPOINT TURISMOFVG di AQUILEIA
Via Giulia Augusta - Parcheggio / Bus terminal
33051 Aquileia (Ud)
tel +39 0431 919491 / fax +39 0431 919491
info.aquileia@turismo.fvg.it

AQUILEIA
PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Aquileia, situata nel suggestivo comprensorio lagunare dell'Adriatico nord-orientale, a pochi chilometri dalla nota località balneare di Grado, attrae ogni anno un numero altissimo di visitatori provenienti da tutto il mondo. Aquileia è uno dei siti archeologici più importanti dell'Italia settentrionale, eletta dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal 1978. Luogo della memoria storica e testimonianza di un lungo passato.



La Basilica di Aquileia, Sarcophagi Romani, Particolare di un mosaico, Il presbitero della Basilica, Interno della Basilica, Il Foro romano



Aquileia
PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Colonizzata nel 181 a.C. "in agro gallorum", la città di Aquileia sorse come testa di ponte militare per quella che sarà la conquista romana delle aree danubiane: difendere i confini orientali e poter così incrementare l'espansione e il proprio ruolo di bacino del Mediterraneo orientale ed i paesi transalpini.



Aquileia, il porto fluviale

Il porto fluviale di Aquileia

Nella parte orientale della città, dove un tempo scorreva il grande fiume Athesis (dal quale la città prende il nome) Natissone-Torre, largo 48 metri e navigabile per 10 km, sono visibili i resti dell'antica struttura portuale, che fu costruita già nel II sec. a.C. In seguito essa fu ampliata e rimaneggiata più volte in base alle esigenze della città.



Belvedere e San Marco
I DINTORNI DI AQUILEIA

Pineta di San Marco
A circa 5 km da Aquileia, in direzione Grado, si trova la collinetta di San Marco, un'ampia duna sabbiosa ricca di vegetazione acquatica sulla Laguna di Grado. Secondo la tradizione aquileiese, è in questo luogo che sbarcò l'apostolo Marco, proveniente da Alessandria d'Egitto, per intraprendere l'evangelizzazione di queste terre e fondare la Chiesa di Aquileia.

Il belvedere, La pineta di San Marco

Aquileia, la Basilica e il Campanile

Ma il colpo di grazia le fu inferto nel 568, allorché i Longobardi, discesi in Italia, scelsero "Forum Ului" (l'odierna Cividade) come capitale del loro ducato. Dopo circa sette secoli e mezzo lo splendore dell'Antica metropoli tramontava per sempre.



Casa del Fondo Ex Cossar

Sono visibili pavimenti a mosaico di case signorili abitate per lungo tempo e perciò ristrutturate più volte nel corso degli anni: la sovrapposizione di pavimenti e muri e la conseguente perdita delle soglie di ingresso non consentono di capire quante case vi sorgessero e quante stanze avessero. In quest'area di scavo sono stati trovati i più bei mosaici oggi custoditi nel Museo Archeologico Nazionale. Tra questi, il mosaico del focolo che separava due spazi forse adibiti a diverse destinazioni: un salone rettangolare. L'asaron, il pavimento non spazzato e il mosaico di Europa sul toro. Si tratta di mosaici di gusto ellenistico e dal grande valore artistico.

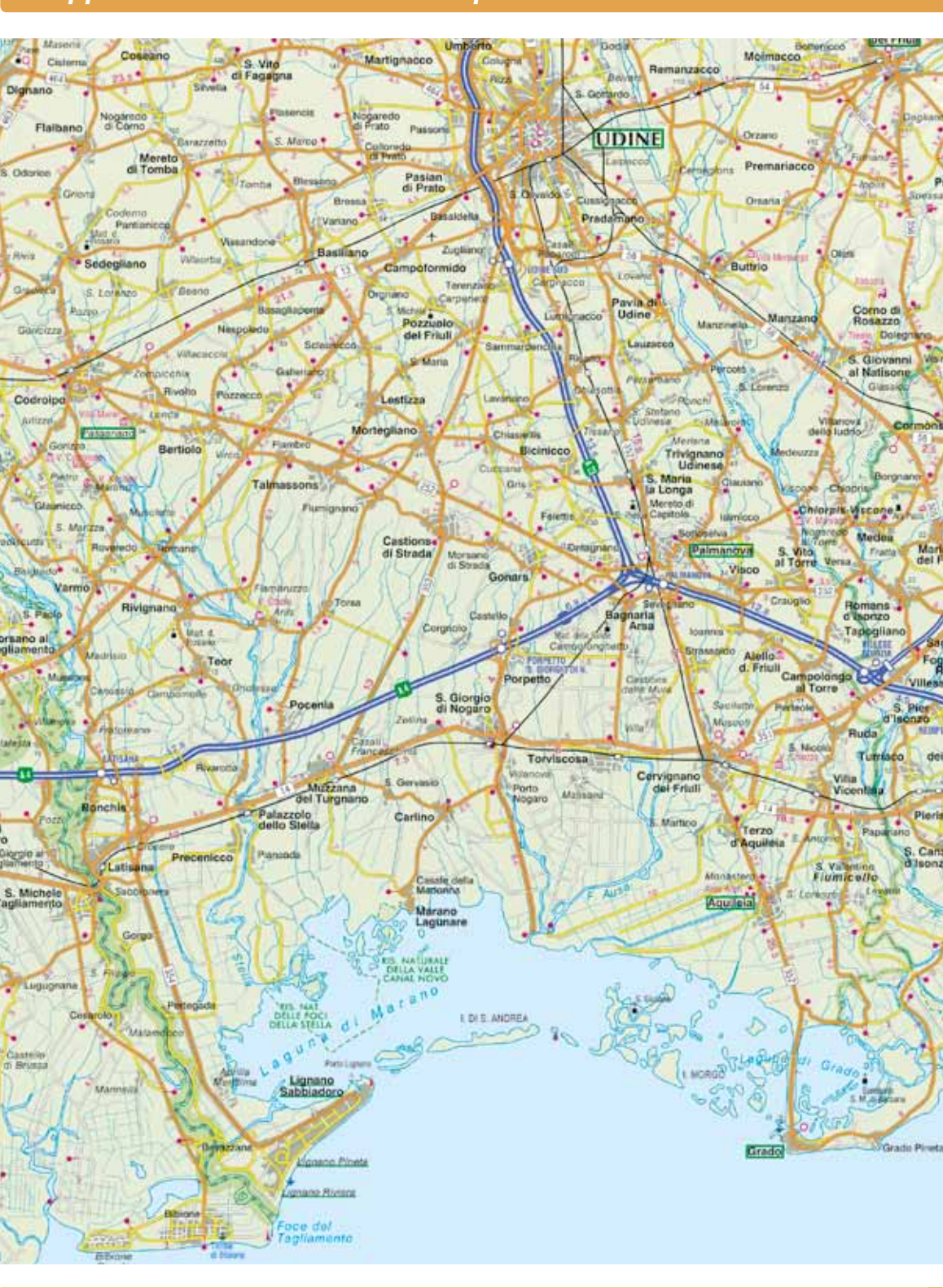
Il Museo Paleocristiano e il Foro

Museo Paleocristiano di Monastero

Esso è ricavato da un grande edificio agricolo settecentesco, il "foladòr" o pigiatolo, edificato in parte su quello che fu un importante monastero di suore benedettine, sorto sui resti murari di un'antica basilica paleocristiana di fine IV secolo, che a sua volta recuperò le fondamenta di un'antica sinagoga. All'interno si può ammirare una grande raccolta di oltre 130 "tituli" in greco e latino, e altri reperti paleocristiani e altomedievali. Ciò che rende spettacolare la visita è la possibilità di osservare dall'alto di due grandi teredine, sorto sui resti murari di un'antica basilica paleocristiana di fine IV secolo, che a sua volta recuperò le fondamenta di un'antica sinagoga. All'interno si può ammirare una grande raccolta di oltre 130



Mappe stradali dei dintorni di Aquileia



Museo Archeologico Nazionale Gallerie Lapidarie

Museo Archeologico Nazionale

È considerato uno dei maggiori musei archeologici dell'Italia settentrionale. Inaugurato nel 1882 nell'antica Villa Cassia Farone, sorgo lungo la statale che porta a Grado. È proprio dalla colonia e l'iscrizione di Lucio Manlio Acidino (uno dei triumviri che guidarono la colonizzazione del territorio), accanto alle realistiche teste-ritratto di privati in marmo e pietra calcarea. Di grande rilevanza sono inoltre la statua di età giulio-claudia e le raffigurazioni tombali dei mestieri. Infine da segnalare i reperti riguardanti la sfera sacra, che, per la loro eterogeneità, confermano anche ad Aquileia un clima di generata tolleranza religiosa.



Il Mausoleo, il sepolcro, i mercati e le chiese

Mausoleo
Mausoleo monumentale scoperta nel 1891 in località Roncolon di Fiumicello, non distante da Aquileia. Quella che si osserva oggi è una ricostruzione del 1956. Il monumento consta di una struttura centrale, che contiene la cella per la collocazione delle urne cinerarie dei vari membri della famiglia. Sopra il dado, nell'elemento edicola sormontata da una cupola squamata con all'estremità una pigna (simbolo funerario), è visibile la statua acelata del personaggio per il quale fu innalzato il mausoleo. Dall'imponenza della struttura e dagli oggetti scolpiti sul dado la tomba va riferita ad un importante magistrato municipale dell'età di Augusto. Il Mausoleo è circondato da un recinto sui cui pilinti angolari sono posizionati due leoni con funzione apotropaica: con una zampa ghermiscono una testa d'ariete, quale monito contro eventuali profanatori.

Il Sepolcro
Fuori dalla città, lungo gli assi stradali, si snodavano sepolcreti, come quello della via Anna, importante esempio di cimitero romano: consta di una serie di sepolture recintate, disposte tra loro per tipologia e cronologia.

Mostra permanente "Aquileia crocevia dell'Impero Romano"
Posta di fronte all'ufficio informazioni Turismo FVG offre un'ampia panoramica fotografica sulla storia di Aquileia. (tel +39 0431 919491)

La Chiesa di Sant'Antonio
In via Roma, non distante dal Museo Archeologico di Aquileia, si trova la barocca chiesetta di Sant'Antonio. Fu costruita tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII sec. Sulla facciata si apre il portale, sormontato dalle statue di S. Antonio, angeli e santi in pietra. L'interno è particolarmente elegante, decorato con stucchi raffinati affreschi (Annunciazione, Fuga in Egitto, Evangelisti, S. Antonio e quattro Santi Vergini aquileiesi: Erasmo, Eufemia, Tecla e Dorotea, S. Caterina e S. Felicità). Gli affreschi vennero attribuiti al pittore francese, ma attivo per lungo tempo in Friuli, Ludovico Dorigny (primo decennio del secolo XVIII). Accanto alla chiesa vi è una piccola sala esposizioni che ospita mostre a tema.

La Chiesa delle Vergini
Si tratta di una ricostruzione ottocentesca di una chiesa medievale. Sorge alla confluenza di due fiumi di risorgiva (la Natissina e il Terzolo) e la trasenne fatiscente camminamento lungo l'argine in un contesto naturale unico.

Il Cimitero degli Eroi
Dietro il capanne, un luogo di memoria e riflessione: il Cimitero degli Eroi. Nel vecchio cimitero che circonda la Basilica vennero accolti, durante la prima guerra mondiale, i primi caduti italiani ma anche quelli caduti austro-ungarici che, fatti prigionieri, erano morti negli ospedali militari di Aquileia. Il vecchio cimitero venne progressivamente trasformato in un cimitero di guerra: i muri di cinta furono adornati da piante di alloro, mentre piante di bosso vennero piantate ai margini del viale principale. Le croci, in ferro battuto con intrecciato intorno alla croce una fronda di alloro e una fronda di quercia, contengono nella targa cir-

Museo archeologico e gallerie lapidarie

Primo piano del Museo Archeologico
Il tema del sacro riprende nell'atrio del primo piano, con al centro il sepolcro lapidario bronzeo paleocristiano, accanto ad una pregevole collezione di reperti egizi e romani.

Secondo piano del Museo Archeologico
La lavorazione dell'ambra (resina fossile dal Baltico ritenuta ricca di virtù) fu tra le più rinomate di Aquileia, grazie alla produzione di raffinati anelli, ciouli, fusi, amuleti.



Eventi ricorrenti

Il 6 Gennaio "Festa della Cabossa"

All'imbrunire suggestiva accensione del rogo della "Cabossa" (simbolo dell'anno appena concluso). Dalla direzione che prende il fumo si traggono i presagi per l'anno appena iniziato. La tradizione friulana della cabossa si perde nelle nubi dei tempi. Probabilmente si può far risalire all'epoca dei celti ed è loro riti legati ai cicli solari. Di fatto è una tradizione profondamente radicata nel territorio: la dodicesima notte la cavalletta è il 5 e il 6 gennaio), nella quale il soprannaturale si palesa, nelle case contadine si accende il grande fuoco e sorvegliando vin brulé si attende di interpretare la direzione del fumo: "se il fum al va a soreli a mont, c'jape il sac e va pal mont, se il fum al va de bande di soreli jevat, c'jape il sac e va al marçiat". Vale a dire: se il fumo va ad ovest (tramonto del sole) prendi il sacco e vai per il mondo... a cercar fortuna", se il fumo va ad oriente prendi il sacco e vai al mercato (annata di grande produzione).

Infopoint Aquileia
via Giulia Augusta Parcheggio/Bus terminal
33051 Aquileia (Ud)
tel e fax +39 0431 919491
info.aquileia@turismo.fvg.it

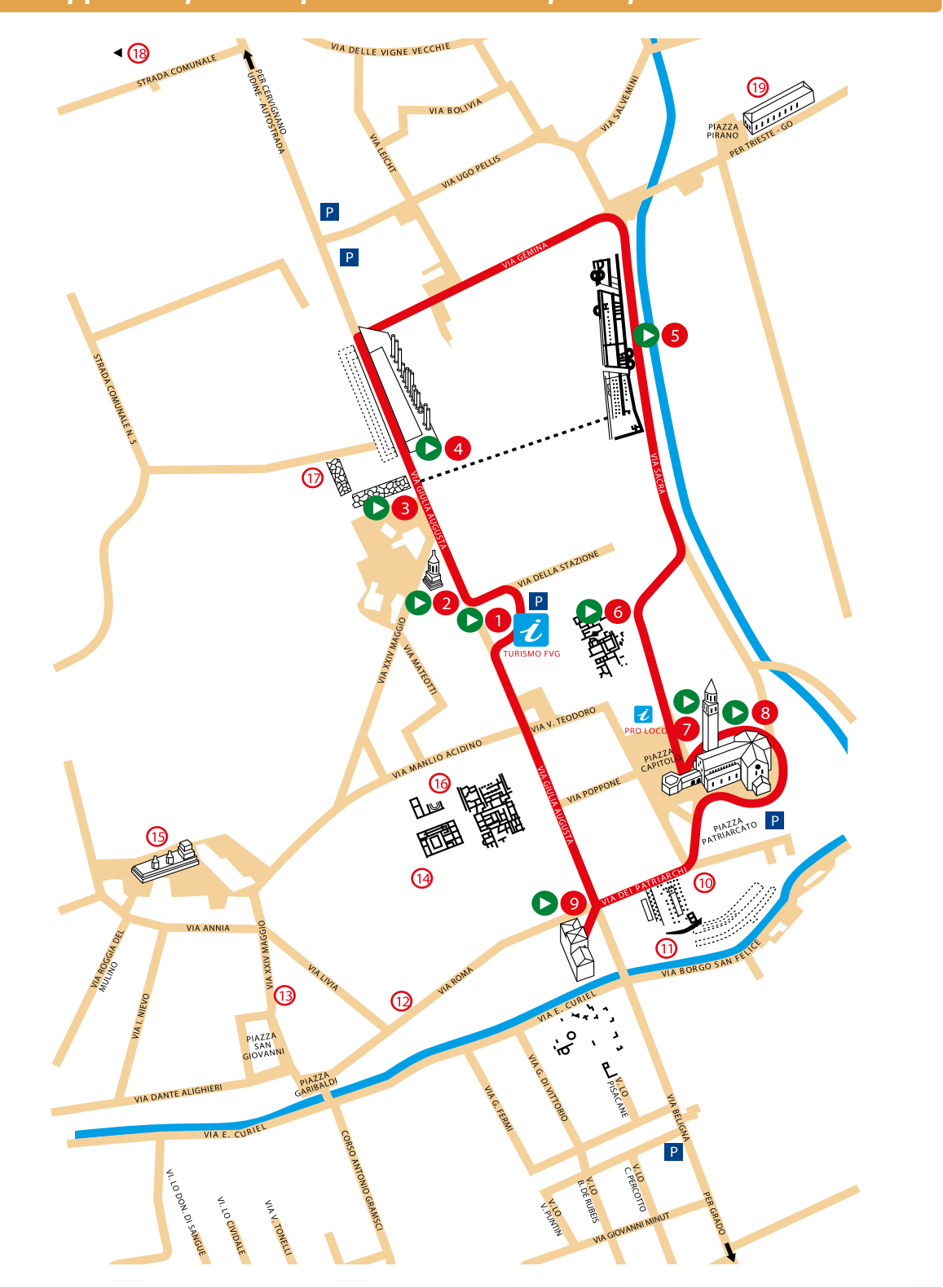
Pro Loco Aquileia
piazza Capitolo, 4 - tel +39 0431 91987
prolocoaquileia@libero.it

Ametà Luglio "La grande battaglia: i soldati Romani contro i Celti"

Dopo 2000 anni i Romani sono tornati ad Aquileia nella veste della "Legio II Italica", costituita dal Gruppo Archeologico di Villadose (IGAV). Un "castrum" mobile all'interno del centro storico di Aquileia, figuranti barbari e legionari romani ricreano di anno in anno intorno al 12 luglio uno scenario storico vicino a quello antico. All'interno degli accampamenti allestiti, i visitatori possono seguire un dettagliato percorso didattico suddiviso in: religione, medicina, cucina, addestramento militare e astronomia. Durante le serate si susseguono diversi riti antichi, come il "Saluto all'Aquila" ed il "Rito della Vestizione del Legionario". Inoltre, la Pro Loco propone l'interessante iniziativa gastronomica "Il piatto del legionario", un modo per poter far assaggiare a tutti la cucina romana con le

cjape il sac e va pal mont, se il fum al va de bande di soreli jevat, c'jape il sac e va al marçiat". Vale a dire: se il fumo va ad ovest (tramonto del sole) prendi il sacco e vai per il mondo... a cercar fortuna", se il fumo va ad oriente prendi il sacco e vai al mercato (annata di grande produzione).

Mappe di Aquileia e punti di interesse principali



Mappe di Aquileia e punti di interesse principali

